

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40. ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20. Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni. I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50. Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6. Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 24 Novembre

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

Discorso Baccarini

Ecco i brani principali del discorso Baccarini a Bologna:

L'esordio

L'illustre uomo di Stato comincia coll'annunziare quale fu l'intendimento dell'Associazione progressista delle Romagne nell'indire la riunione o diurna.

Essa volle reintegrare una pagina del suo programma dopo che una parte del programma stesso venne esaurito coll'abolizione del macinato e colla riforma elettorale.

Volle reintegrare il programma progressista ch'è sempre aperto e non si può mummificare.

Il discorso di Sant'Arcangelo

Tratterà innanzi tutto su le sue formole di Sant'Arcangelo di Romagna. Sono due formole morali più che economiche; sono matematiche, e come le formole matematiche abbisognano di un coefficiente di riduzione nella pratica applicazione.

Per la prima, se non si può ammettere il diritto al lavoro — crede però che quando l'uomo lavora ha il diritto all'alimento; e sino dal dicembre 1878 egli presentò una legge in proposito per i contratti dello Stato — legge che è ancora davanti alla Camera colla relazione favorevole del l'onor. Lugli (risa, rumori) a nome della Commissione parlamentare.

Con ciò egli non viola la teoria delle offerte e delle domande perchè questa si verifica nei contratti liberi — e questi invece sono forzati imperocchè la fame è la forza più coercitiva della natura.

Per la seconda intende che quando alcuno impiega capitali in una impresa, corre dei rischi epperò è ben guadagnato quel che guadagna; invece quando alcuno presta capitali con un interesse maggiore della rendita pubblica, senza correre alcun rischio — come è accaduto nelle convenzioni — e monopolizzi la concessione per omettere azioni e realizzare così premi e lucri smodati essendo garantito contro ogni perdita, sostiene che in tal caso lo Stato deve provvedere a che questi premi e vantaggi siano limitati ad una cifra al di là della quale esso Stato deve essere cointeresato, compartecipe.

Per ciò che è estraneo ai contratti dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, non chiede nessuna limitazione; gli basta di estendere le disposizioni vigenti con più severa misura delle concessioni di capriccio o di predilezione.

Questi sono i due termini estremi di una serie di provvedimenti fra i quali molti altri sono intermedi.

Primo di questi la regolarizzazione del patrimonio dei poveri (opere pie) ricco di circa due miliardi — le rendite dei quali sono assorbite per un 65 0/0 dalle spese di amministrazione.

Viene poscia la costituzione del patrimonio dell'operaio — e cioè, primo — Casse d'assicurazioni all'infornio; secondo, Casse di pensioni alla vecchiaia. Abbiamo già istituzioni volontarie che sono tanti capitoli di una natura organica legislazione sociale; ora lo Stato, e non solo i privati, deve contribuire a questa sostituzione del patrimonio operaio.

Terzo provvedimento è che, per preparare un buon fondamento nel futuro al patrimonio dell'operaio, lo Stato difenda per quanto può il lavoro nazionale senza entrare per questo in disquisizioni fra protezionisti e liberali.

Mentre l'Inghilterra è creditrice verso l'estero di 1500 milioni annui per i suoi manufatti esportati; mentre la Francia esporta per 1000 milioni all'anno, di manufatti, la nostra paga invece 300 milioni per una importazione dall'estero.

Questo provvedimento è quello degli aiuti alla agricoltura alla quale sin qui si è chiesto molto e mai nulla concesso.

Se noi le consacriamo tutti o parte dei milioni impiegati in spedizioni infruttifere e ingloriose (applausi) faremmo opera assai più utile.

L'onor. Baccarini fa minutamente la diagnosi delle sofferenze umane dividendo la miseria in assoluta e relativa.

Questa tesi lo conduce a stabilire che alla miseria assoluta deve provvedere la famiglia o in difetto di essa, la società; dalla miseria relativa l'uomo deve uscire per virtù propria.

Quanto alle forze collettive della società esse devono in parte applicarsi per rimuovere le cause della miseria assoluta ed anche per rimuovere quelle della miseria relativa.

E a questo punto — dice l'oratore — entrano in campo le sue formole radicali annunciate nel suo discorso di Sant'Arcangelo, che tanto furono commentate dagli ignorantelli dell'ortodossia economica. (Grandi applausi)

Chiama suoi amici i deputati Fortis e Breganze che in recenti discorsi enunciarono le formole stesse. Dice che le sue enunciazioni si basano su cose scritte da due pontefici massimi, non certamente sospetti di radicalismo, da Cavour e da Minghetti.

Explicite le teorie di queste due domanda quale diversità esiste tra le loro formole e quelle da lui enunciate nel discorso di Sant'Arcangelo? La differenza non è che tra la teoria e la pratica.

Ma — aggiunge l'on. Baccarini — il conte di Cavour disse che non si può rimanere dottrinari senza correre il pericolo della guerra sociale. (Applausi).

La tassa progressiva

Passa quindi a parlare della tassa progressiva e dice che essa è la tassa dell'avvenire.

Cita la Prussia che ha la fondiaria in forma progressiva e che Bismarck non ne è niente affatto spaventato.

Contro gli infortunati

Passando ad un'altra parte del suo discorso dice che egli non parla come capo partito ma si augura che le sue parole trovino il consenso degli amici e la benevolenza del paese.

Non crede che la nostra legge sopra le assicurazioni contro gli infortunati del lavoro, messa a confronto colla legge germanica, sia conclusiva.

Parlando della formazione del capitale dell'operaio cita l'esempio del senatore Rossi, (il quale viene fortemente applaudito dall'assemblea.)

Contro la pellagra

L'on. Baccarini dice che i milioni spesi nella politica coloniale meglio sarebbero stati consacrati alla legge sulla bonifica dei terreni paludosi ed a quella sui rimedi contro la pellagra che fa ogni anno centomila vittime.

A questa, ed ai bisogni sempre crescenti dell'agricoltura il governo dovrebbe accordare la sua assistenza facilitandone il credito. (Grandi applausi).

La perequazione fondiaria

L'oratore passa quindi a parlare sulla perequazione fondiaria.

Aiuto all'agricoltura può venire dalla perequazione fondiaria: il principio di questa è santo perchè risponde ad una legge di giustizia distributiva. Ma il progetto che è avanti alla Camera, sarà utile al paese fra venti anni e costerà intanto cento milioni. (Approvazioni).

Egli non si oppone alla pronta discussione, ma rivela che intanto l'agricoltura non sarà sgravata, bensì gravata perchè le spese saranno ripartite fra Stato, comuni e individui proprietari.

Coloro che vogliono un pronto sollievo anziché chiedere la perequazione basata sul catasto mappale dovrebbero domandare il conguaglio dell'imposta, come fu fatto per redditi urbani che davanti al fisco non hanno natura diversa dai rustici; e che in breve tempo può ottenersi.

Fra lo sgravio di un decimo mediante la perequazione e l'aggravio dello zucchero, del caffè e di altri generi di prima necessità l'oratore dice che rifiuterà lo sgravio del decimo. (Applausi).

Le altre perequazioni

L'on. Baccarini passa quindi a parlare delle diverse altre perequazioni; tra queste la penale, la perequazione dell'elettorato amministrativo (applausi), quella dei diritti civili degli impiegati, insegnanti e studenti nei quali egli opina che fuori dell'ufficio, sulla base delle istituzioni vigenti, ognuno è libero cittadino (applausi); ed invoca a ciò una legge di responsabilità per ministri e funzionari pubblici in genere: e finalmente come ultima perequazione, la nazionalizzazione dei poteri (applausi) e la regolarizzazione delle funzioni parlamentari. (Applausi).

Fuori degli uffici — dice l'onorevole Baccarini — rispettate le leggi nei limiti delle vigenti istituzioni; se la libertà non è un mito non vi sono differenze politiche tra i cittadini. (Applausi entusiastici).

L'Italia all'estero

L'oratore passa a discorrere degli interessi italiani all'estero.

Dice che l'Italia desidera una lunga pace: da lei i trattati non hanno a temere ingiustificate violazioni. Però l'Europa è malata e alle sue convulsioni non potrà stare estranea: ricordo tutti che l'Italia si difende o si consolida o si completa lungo la cerchia delle Alpi o dei due mari, che sono i polmoni della nostra vita di nazione. (Applausi). Se però un solo battaglione dovesse rimanere inoperoso sulle lagrime spiagge del Mar Rosso, quale conto non chiederebbe il Paese ai colpevoli? (Grandi applausi).

La conclusione

L'illustre oratore conclude collo seguenti parole:

— Signori! Il nostro illustre presidente onorario vi parlerà ora delle condizioni politiche del nostro paese con quella eloquenza che gli viene dal suo splendido stato di servizio patriottico. (Grandi applausi a Bene detto Cairoli; grida di viva Cairoli).

Mi basta ricordare, che noi nel 1881 suonavmo nei primi la campana dell'allarme contro l'impostura politica del trasformismo che si annunciava al Paese sotto la menzogna che bisognava salvare le istituzioni.

Noi seguiamo la nostra via non preoccupandoci della defezione di pochi stanchi.

Io dico ai miei amici ed a tutte le frazioni democratiche: abbiate fede e siate concordi, presto saremo la valanga che tutto vince tutto atterra. (A domani il discorso Cairoli).

LETTERE INGLESI

IV.

21 novembre.

La legge è bandita; la squilla s'è intesa! — o in altre parole, i writs i decreti speciali chiamano in ogni collegio inglese gli elettori all'urna. Non annoierò i vostri elettori coi nomi e numeri dei liberali e dei conservatori, accontentandomi di chiamare l'attenzione sopra i seguenti fatti. Mentre i liberali si astengono di presentarsi in solo sei collegi, quattro dei quali sono le università di Oxford, di Cambridge, di Glasgow e di Aberdeen; i conservatori si astengono di presentarsi in dieci

collegi nei grandi centri dell'industria; di più in otto grandi centri contestano un solo seggio. I liberali hanno ritirati alcuni dei loro doppi candidati, ma in 46 collegi c'è un candidato conservatore, un liberale e un indipendente. Intanto Lord Randolph Churchill il franco tiratore del partito conservatore fece un caldo indirizzo ai liberali malcontenti di unirsi con loro; il trasformismo che, come l'albero dell'upas avvelena la atmosfera dell'Italia, non attichisce in Inghilterra. Chi non è contento del governo di Gladstone sta da sé, non s'impegna di votare con lui, o non si getta nelle braccia del partito opposto. Ma la novità di queste elezioni è il fatto che in 14 località inglesi, i candidati sono o lavoranti del suolo o operai, chiamati labour candidates, mentre nella Scozia sei sono i campioni crofters — candidati eletti nel loro seno da quei derelitti servi della gleba che i padroni dopo averli ridotti alla fame e alla disperazione vorrebbero cacciarli del tutto.

È presto ancora parlare della Irlanda ma fino ad ieri si contava nell'isola verde 28 liberali, 48 conservatori e 79 candidati nazionali.

NEI BALKANI

Quale caos! In Grecia il ministro della guerra prende i provvedimenti necessari per la chiamata di nuove classi della riserva.

L'esercito greco desidera vivamente la guerra.

Si telegrafa che la situazione minaccia di divenire critica causa la vicinanza delle truppe greche e turche verso la frontiera.

I turchi fortificarono i passaggi conducenti in Epiro e in Macedonia.

Le truppe greche in Tessaglia ricevettero considerevoli rinforzi.

Il Times ha da Costantinopoli: Fu ordinato a cinque corazzate di recarsi da Salonico nelle acque greche ai primi sintomi di aggressione alla frontiera ove diggià 100.000 turchi sono riuniti sotto il comando di Eyoub.

Il Daily Cronicle dice: La Porta intimò alla Serbia di sgombrare subito dalla Bulgaria.

Il Daily News dice: La Porta informò le potenze che troverebbesi nella necessità di attaccare la Serbia essendo la Bulgaria sul territorio ottomano.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

22 novembre (rit.).

Si attendono con viva impazienza, da Bologna, i ragguagli del discorso che l'onor. Baccarini avrà pronunciato, oggi, a quel Teatro Brunetti. Nessuno, qui, dubita della importanza grandissima, eccezionale e delle conseguenze imprevedibili che arrecheranno nell'organismo parlamentare del Paese, le teorie di Governo che proclamerà l'illustre deputato di Ravenna. Gli stessi giornali ministeriali ne ammisero, preventivamente, l'utilità. Perciò mi dispenso da ogni commento.

È stato scritto, in questi giorni, che l'onor. Taiani, per mitigare la enorme, ingiusta condanna inflitta al Prof. Sbarbaro, abbia idea di proporre la grazia al Re per una notevole diminuzione di pena. Il risultato

significatissimo dell'ultima votazione di Brescia ha impressionato non poco gli onnipotenti secondini del povero prigioniero delle Carceri Nuove che fanno parte del Gabinetto.

Ma, con tutto questo c'è pochissimo a sperare in una misura tanto equa, poichè a nessuno sfuggì lo scopo che ebbe, nello svolgimento della causa alla Corte d'Appello, la presenza al giudizio del comm. De-Cesare e del Trua, il quale ultimo doveva, come sapete, essere assunto a capo di gabinetto dell'attuale Guardasigilli.

Intanto il facondo Professore Savonese non manca di scrivere lettere a sua moglie Concetta, la quale s'affrettava a stamparle e venderle al pubblico per campar la vita meno male che sia possibile.

Abbiamo avuto, tanto per cambiare, uno sciopero di carrettieri. Un'ordinanza del Sindaco aveva prescritto che tutti i carri, che trasportano i materiali di costruzione alle nuove fabbriche, non potessero elevare il loro carico al di sopra delle sbarre e delle tavole laterali di custodia. Una parte dei carrettieri ubbidì, l'altra si rifiutò, non solo, ma venne a vie di fatto per far cessare dal lavoro anche i colleghi.

Potete immaginare quale danno ne venisse ai fabbricanti, e quante migliaia di muratori dovessero starsene colle mani in mano! La questura è intervenuta per arrestare, ma questa volta, bisogna dirlo a sua lode anche per aiutare i carrettieri. Perchè gli ordini radicalissimi di Don Leopoldino non saranno più eseguiti.

E, mi pare, che il sindaco più che occuparsi della pozzolana, dei mattoni, della calce e della sabbia, potrebbe e dovrebbe pensare ai cittadini, e farebbe assai meglio ordinare alle sue guardie municipali che vegliassero a che le vetture, i carri, ed i carretti per le vie della città, non corressero a rotta di collo: si avrebbe qualche investimento di meno, e i pedoni se ne andrebbero tranquilli per i casi loro senza tema di sentirsi arrivare addosso, da un momento all'altro, qualche ferrata zampa. Ma che volatè? Il sindaco va in vettura: chi deve andare a piedi s'aggiusti. E poi, le guardie municipali non fanno abbastanza il loro dovere nelle parate, e nei funerali?

Essendo arrivati oggi i Reali, domani si terrà consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, il quale, in giornata riceverà pure Costantino Nigra. Il nuovo ambasciatore italiano a Vienna deve partire immediatamente per la sua residenza, urgendo che egli si trovi presto a destinazione per gli affari d'Oriente. Martedì sarà poi ricevuto al Quirinale il capitano Cecchi, reduce dal Zanzibar.

Dovevano aver luogo le corse della Società del Lario, al Prato delle Capanelle. Ma il tempo piovoso e le strade imponenti hanno impedito che il mondo elegante andasse a far bella mostra di sé. La stagione non poteva essere più sfavorevole e meno propizia. Però non mancherà occasione in cui le puledre della Capitale possano dar prova della loro bellezza ed agilità.

Gli illustri membri dei congressi criminale e antropologico non mancano, fra una riunione e l'altra, per divagarsi un pochino, di godersi i ri-

cevimenti, i banchetti, i pranzi, le serate di gala che da ogni parte vengono loro offerti. Dopo tutto hanno ragione: i congressi si fanno o non si fanno, e non bastano certamente le discussioni, e i discorsi per completarli. Buon pro!

E' morto il cardinale Panebianco. Posso garantirvi che una tremarella incredibile s'è impadronita del sacro collegio. Quando crepa un porporato, non so se lo sappiate, è tradizione che due colleghi lo seguano. Sicché, con quale animo gli altri colleghi stiano attendendo le risoluzioni della provvidenza (?) potete figurarvi! Mi si dice che molti cardinali una provvidenza simile la mandino a quel paese. Se fossi io porporato, sinceramente farei altrettanto.

E. Barinelli.

Corriere Veneto

Marostica. — Ieri parlando della festa di quella Società Operaia col l'intervento del deputato Antonibon, corse nel telegramma in alcune copie del giornale l'errore sulla località designandosi *Monsetice* anziché *Marostica*. I pochi cui saranno cadute fra mano le copie errate avranno però compreso subito da sé l'errore.

Bovigo. — Per effetto delle deliberazioni prese dalle rispettive assemblee generali dei soci, la fusione della Società dei Veterani 1848 49, con quella dei Reduci delle Patrie Battaglie è un fatto felicemente compiuto.

La fusione è seguita a termini delle disposizioni transitorie dello Statuto sociale, salvaguardando cioè i diritti acquistati dai soci veterani e provvedendo col mezzo del Municipio alla custodia del patrimonio sociale.

Venezia. — Il consiglio comunale deliberò di provvedere alla esazione del dazio consumo, per mezzo di appalto a trattativa diretta con la ditta Trezza, accettando l'offerta fatta verso il corrispettivo fisso di L. 3,620,000 col pagamento da parte del Comune della somma di L. 500,000, a titolo spese di percezione, ritenuta la condisione degli utili in ragione del 77,50 0/0 a favore del Comune, e del 22,50 0/0 a favore dell'impresa.

Corriere Provinciale

Da Codevigo

20 novembre.

INCENDIO - MINIME

Nella notte dal 14 al 15 andante un incendio sviuppato nel fienile di certo Pizzamano Antonio abitante nella frazione di Rosara, in breve ora completamente distrusselo, fin un a quanto di foraggi ed attrezzi rurali vi si conteneva, uccidendo peranco N. 10 capi d'animali bovini ed un cavallo.

Il Pizzamano per questo sinistro risentì un danno di oltre lire 7000 per i soli semoventi e capitali, assicurato presso la Compagnia intitolata il *Mondo*, che vogliamo sperare farà onore ai suoi impegni, risarcendolo integralmente.

Fu il pronto accorrere del vicinato che salvò la casa d'abitazione, della disgraziata famiglia Pizzamano, isolandola dalle fiamme; e notammo fra tanti il sig. Antonio Corazza, e i fratelli Gasparini, che fecero ogni sforzo possibile per sottrarre all'elemento distruggitore qualche cosa. Onore a quei giovanotti!

Sulle cause dell'incendio tante sono le versioni ma la più verosimile; si è che la mano di un malvagio, più che l'accidente, abbia commesso un delitto così atroce e brutale a danno di una onorata famiglia, che l'inonazione del 1882 avea tratto pressoché in rovina.

Le piogge hanno fatto ritardare la seminazione del frumento e sonvi parecchi agricoltori che vivono impensieriti facendo un presentimento poco buono per l'anno venturo.

Nell'ultima corrispondenza facemmo cenno dei meriti del distinto Ingegnere del Genio Civile sig. Poletta

riservandoci di parlare sull'attivato sistema di sorveglianza lungo il fiume Brenta in occasione di piene. Lasciatemi pur dire intanto che, se l'applicazione del Regolamento all'uopo creato, ha luogo in modo assai encomiabile a merito del personale addetto a questa sezione, va ricordato anche in modo speciale il sig. ing. in Capo cav. Beroaldi, che dà continui esempi di operosità ed incoraggiamento nell'adottare quanto si pratica sul Po e sull'Adige. Ma di ciò a miglior tempo.

G. B.

Da Abano

22 novembre.

DIMISSIONI SPIACEVOLI

E' a cognizione come il sig. Giuseppe Antonio Bertuzzi si sia dimesso dall'onorifica carica di Presidente del Circolo Montirone di Abano, in seguito a dissensi avuti col sig. Pio dott. Dalla Vecchia, dissensi che originarono anzi la corrispondenza in questo giornale nel 15 settembre decorso N. 259.

E' da osservare che un tale fatto se è spiacevole al Circolo, poichè viene a togliergli la persona che ne resse sino ad oggi con tanto amore e sollecitudine le sorti, arreca pure grave danno alla causa dei poveri di quel Comune, più volte elargiti di soccorsi dalla stessa.

E' da sperarsi quindi che cessino simili questioni e che il Circolo vorrà riconfermare con splendida votazione, colui che si rese tanto benemerito.

Nello.

Da Montagnana

23 novembre.

Una delle solite sentenze — La nostra democrazia.

Certo Zamperlin Giovanni di Merlara, coinvolto ipoteticamente in un più ipotetico sciopero poichè così si chiama il chiedere *pane quotidiano*, fu giorni sono condannato a 15 (dico quindici) giorni di carcere e spese. Non valsero le difese, nè le risultanze processuali, nè le mancate prove a persuadere il magistrato, il quale forse disse che « l'esempio di una condanna non fa mai male », sia pure innocente il condannato. A questa sentenza va aggiunta la mirabile *coda* dell'Appello del Tribunale d'Este che la confermava. *Beati pauperes spiritu...* ecc. ecc.

Qui da noi le cose camminano come sempre, Montagnana resta e Montagnana non si muoverà, forse potrà retrocedere in seguito a certi esempi. Difatti parlasi di nuove diserzioni nel nostro campo.

Luce.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati e Pascolato.

Udienza antimeridiana del 24 Novembre

La seduta si apre alle ore 10 e 36 Mancavano alcuni avvocati. Il pubblico era piuttosto scarso.

I periti riferiscono circa i registri riscontrati conformi alle deposizioni di Pasetto e gli altri accusati riguardanti al fatto quanto circa la malversazione di L. 2828,56. Pasetto staccò cheques che poscia scomparvero, e si fecero registrazioni false, cioè la prima nota di Pasetto che fece registrazione a conto Masier; Registro Cassa contabilità di Toderini; giornale pure di Toderini, saldaconti di Pasetto. *Ambidue confermano la loro scritturazione.*

Qui si ritorna a richiesta della difesa sul fatto III. e si riscontra dai

periti che l'8 aprile 1880 Toderini versò in cassa L. 2000.

Si passa quindi al fatto V. di falso e truffa di cui sono accusati Pasetto, Toderini e Belzini, avvenuto il 18 novembre 1880.

Pasetto confessa d'essersi scritto d'accordo con Toderini e Belzini falsa reversale madre di L. 30,000 a favore di Pasetto figlio, e l'importo si passò in conto anticipazioni sopra merci simulando il nome di Scarpa Pietro nei registri acciò non si scoprisse la malversazione. Soggiunge d'essere stato scientemente aiutato da Belzini e Toderini, ai quali pure interessava avendo delle operazioni in comune, però dice che pel Toderini l'importanza era minore del Belzini.

Belzini dice aver eseguite le scritturazioni in buona fede.

Toderini afferma lo stesso, aggiungendo d'aver saputo della malversazione ai primi di dicembre: nega di aver avuto interesse nè in questa, nè in altre operazioni.

Pasetto confessa di aver registrato facendo cassa senza veruna reversale, e quindi si fecero le registrazioni in base alla cassa.

Belzini: Pasetto parlò solo una volta di L. 30,000, e credeva parlasse di sbilanci Pasetto.

Toderini pregò Belzini di pressare Pasetto pel rimborso. Conferma che Belzini si sia offerto di trovare L. 30,000.

Belzini non nega nè conferma l'esibita di trovare L. 30,000 e finisce col dire: Non saprei proprio precisare.

Quindi si ritorna sulle lettere scritte da Pasetto prima della fuga.

Toderini dice d'esser andato alla Banca la sera che si riceverono le lettere con Osio ed altri, di non aver detto quanto sapeva perchè avea promesso il segreto, e perchè gli astanti avrebbero forse potuto crederlo responsabile.

Osio dice d'esser andato alla Banca la sera del 13 e 14 febbraio 1883 per esaminare i registri e scoprire qualche cosa, si dice anche non tanto famoso per registri di contabilità e non ricorda partita di lire 30,000, però gli rimase impressione di partita trovata, ma non sa precisare quale.

Toderini. Ricordo poco in proposito. Avv. Villanova vuol sapere se in conto Pasetto ci sien cifre di L. 30,000 o prossime.

Pasetto risponde affermativamente e si riporta ai registri.

Avv. Duse desidera dettagli circa malversazioni.

Pasetto risponde di non poter precisare dopo tanto tempo aggiungendo che per coprire disavanzi si eseguivano simili operazioni.

Vien introdotto il testimonio Donadelli, che disse di non esser mai stato interrogato circa la partita di L. 30000. Non ricorda la relativa falsa reversale madre non registrata nel giornale. Non fece mai egli registrazioni false.

Si dà quindi lettura dell'interrogatorio scritto dal testimonio e negli incidenti durante la lettura Pasetto; confessa che si era stabilito col Toderini di dar uno stipendio al Belzini che lasciava la banca per dirigere una miniera a Schio.

Toderini: Si era stabilito un assegno sugli utili della miniera.

Donadelli con qualche variante conferma la confessione di Pasetto.

Pocia si solleva un altro incidente circa l'assenza di Toderini quando morì sua madre. Egli dice: Io non sarei tornato alla Banca allora se Pasetto non avesse regolata la sua partita.

La difesa, prima che si levasse la seduta alle 12 1/2 si associa ai giurati nella domanda per avere tre giorni di riposo per settimana, cioè sabato, domenica e lunedì.

Cronaca Cittadina

Notizie sulle piene

Dalle Valli Mocenigo (Località Martarella) 23 nov. (Nostra cartolina)

La precipitosa piena del R. fiume Frata produsse nella scorsa notte 23 corr. il crollo di buon tratto d'argine d. nella località Martarella a Valli Mocenigo. Perchè improvviso il disordine, non trovavasi sul luogo nè braccia numerose, nè materiale per riparare, ammetteasi perduta la speranza d'impedire la catastrofe che in vero era prossima. Accorso per caso sul luogo il noto Guarise Luigi, scuotendo l'apatia che pareva

dominare, eccitò i pubblici funzionari a provvedere d'urgenza uomini, e sacchi, incoraggiò quindi e spinse i lavoratori, e con animo, facendosi padrone della posizione, ridusse in poche ore il lavoro in modo tale, che ove altro non sorga, ritensi scongiurato il pericolo.

Non devesi preterire che nell'ardimentosa sua impresa, trovò l'appoggio dell'agente principale del Tenimento del co. Mocenigo, nonchè dei subalterni di quella vasta Amministrazione.

I contadini tutti di Piacenza d'Adige, sempre pieni di ardimento e coraggio, si mostrarono anche questa volta veramente degni di ogni lode.

Nostre informazioni

Circondario Idraulico di Padova: Fiumi e canali in degrado. Però in quanto al Bacchiglione il degrado è lentissimo. La piena del medesimo fu di soli 50 cent. inferiore alla massima 1882.

Circondario Idraulico di Este: In Este terminati i lavori di chiusura provvisoria ai canali quindi le acque lasciarono la città.

La truppa venne distribuita in altre località minacciate.

A destra della Fratta avvenne un gravissimo strisciato e sfasciato mezzo l'argine verso campagna per metri 150. I passaggi d'acqua sono copiosissimi. Lavorasi con rinfianco di sacchi ed altri ripari e rinforzamenti in ischiena, e ciò tanto pel Fratta che pel Gorzone.

Havvi timore di allagamento e pericolo nel caseggiato di Vo per la rotta avvenuta nel 22 al canale Bisatto.

Adesso le acque del Fratta e del Gorzone continuano a segnare un lieve ribasso rendendo così migliori le opere di riparo mercè le quali sperasi scongiurare ulteriori infortuni.

A Vicenza il Bacchiglione cominciò a decrescere fino dall'altra sera e ad un ora dopo la mezzanotte le barche s'erano ritirate. Alle quattro di ieri tutte le strade erano sgombre e si lavorava onde ripulirle dal fango.

Anche a Treviso in causa delle piogge il Sile ed altri canali recarono qualche danno.

Il lavoro della diga al ponte Dante, portò poi tal forza nella corrente in quella località che il marciapiede lungo il Sile, per un buon tratto dinanzi l'Ospedale civile, a ceduto perchè l'acqua infiltratasi, lavorava sotto.

Un buon pezzo del muraglione in roccia nel piazzale Garibaldi è crollato, ed il pontile fu schiantato; dall'acqua spumeggiante non sorge che qualche pezzo di tavola e qualche pietra.

Circa 30 metri del muro dei bastioni dietro l'orto Turazza è pur caduto.

In fianco a Porta Garibaldi, allo scaricatore del canale del Bersaglio, le *bove* non bastano: l'acqua sormontò il muraglione di sostegno.

Il Botteniga ingrossato straordinariamente ha allagato le campagne superiori portando dei danni abbastanza rilevanti. Sulla strada di circonvallazione fra Porta S. Tomaso e Porta Cavour, ha rotto i sostegni di divisione.

Presso al Macello, proprio sotto la fabbrica Cadell, la corrente battendo contro la strada ne asportò per un buon tratto e per buona parte.

Inoltre anche i lavori della diga sarebbero stati fortemente danneggiati.

Discorso. — Ecco il discorso pronunciato domenica scorsa dal presidente della Unione Mutua fra agenti commerciali e industriali, Antonio Tessaro in occasione che se ne inaugurava la bandiera:

Signori!

Nell'anno 1882 pochi giovani agenti di Commercio, veramente buoni ed intelligenti, con quella fede ed amore, che son proprie della nostra gioventù,

idearono di unire i loro compagni in un'Associazione che avesse l'alto scopo di provvedere agli urgenti loro bisogni in caso di malattia, e di cooperare alla maggiore istruzione de' suoi membri. Questo fu il germe della nostra Associazione.

Chi le diede corpo, la sorresse, la incoraggiò; chi la prese ad amare con l'affetto di padre, fu quell'anima candida, dal cuore pietoso, dalla mente elevata, che oggi più che mai pianamente amaramente la perdita: il comm. Emilio Morpurgo.

Onore a te, o mille volte benedetto! Se tu stampasti orme incancellabili nel campo della scienza, non meno indelebili sono i sentimenti di gratitudine che lasciasti impressi nel nostro cuore: e se in questo giorno di letizia, rammentiamo la tua dipartita, egli è perchè una nera nube di tristezza ci attraversa la mente, pensando di non averti qui in mezzo a noi, a condividere la nostra gioia, in questo giorno per noi tanto solenne.

Appena sorta l'Associazione, vi si aggregarono rapidamente i soci effettivi ed onorari. Non vi diremo dell'opera indefessa spiegata dal Consiglio Direttivo per approntare lo Statuto, elaborare il Regolamento e dare un saggio assetto all'amministrazione: nè dell'attivo concorso di buona volontà cui portarono tutti i soci a beneficio dell'istituzione; ben possiamo dirvi, o signori, che in breve lasso di tempo la nostra Associazione raggiunse il numero di 185 soci effettivi e 100 soci onorari, ed accumulò un patrimonio che oggi raggiunge la ragguardevole somma di Lire 10,000.

Raguardavole davvero, se si pensi che venne formata nel breve corso di tre anni sopportando le gravi spese di primo assetto della Società.

Se poi si rifletta, che fra i contributi dei soci e l'interesse dei capitali investiti si ottenne ad avere un netto-incasso annuale di L. 4900, e che negli anni di ordinarie malattia i sussidi ai soci ammalati non raggiungeranno la cifra di L. 1200, voi immaginerete facilmente quale importante patrimonio potremo noi accumulare in un periodo non troppo lungo di tempo; patrimonio capace, lo speriamo, di permetterci di estendere le sovvenzioni a favore dei soci inabilitati al lavoro; preservandoli così dall'indigenza, grave per tutti, ma ben più grave per quelli che onestamente vissero e sempre lavorarono.

Ma non è soltanto lo scopo del mutuo soccorso pei colpiti da malattia, il principio informatore del nostro Statuto.

In esso sta scritto: Che la Società ha per fine ancora di occuparsi direttamente ed indirettamente alla maggiore istruzione de' suoi membri e di facilitare ad essi il collocamento al lavoro; e allorchè i mezzi lo permetteranno, di concedere un temporaneo sussidio a chi fosse privo d'impiego.

Come osserverete, signori, il principio della mutualità, venne esteso non solo nel campo materiale, ma anche morale, avendo cura dei soci nei loro più stretti ed imperiosi bisogni.

E questi principii che stanno scritti nello Statuto vennero da noi il più estesamente possibile, scrupolosamente applicati.

Abbiamo distribuito i sussidi ai nostri soci ammalati — aperto loro scuole serali — eletta un'apposita commissione per attendere al collocamento dei soci mancanti d'impiego, e quando ce lo permetteranno i nostri mezzi, sussidieremo quelli mancanti di lavoro, e possibilmente anche gli inabili.

Signori!

In questi rapidi cenni vi abbiamo tracciata la storia del nostro sodalizio, il concetto cui s'informa, e l'alto scopo cui spera raggiungere.

Pari alle altre mille sorelle d'Italia, la nostra associazione nacque per un impulso spontaneo del cuore. — Come

le altre associazioni di previdenza sorse indipendente, crebbe rigorosa e giovanile, senza mendicare assistenza da alcuno. — Nulla attinse dai vecchi istituti che vivevano di privilegi, e si arrabattavano per imporsi politicamente. Modesta nella sua origine, altera nei suoi fini la nostra Società altro non cerca che di esercitare la virtù degli uomini liberi, procedendo pacificamente e come in famiglia.

E voi, o signori tutti, ed associazioni consorelle, che accogliendo il nostro invito, assistete a questa festa: — noi vi ringraziamo.

È soltanto in questa comunanza delle classi e delle persone, che può trionfare quel morale perfezionamento in noi tutti aspiriamo, e che solo può unire gli uomini ed i popoli, nelle fatiche, nei rischi, e nelle resistenze. La Società nostra ormai adulta, compie ora l'ultimo atto della sua giovinezza, inaugurando la sua bandiera, che da qui innanzi s'affratellerà a quelle delle altre Società di mutuo soccorso della nostra città.

Sii tu benedetta, o bandiera nostra! Tu sarai la fida nostra compagna nelle ore del giubilo; come in quelle del duolo.

Sia quando allegra sventolerai libera all'aria; sia quando raccolta in te, sarai vestita a gramaglia.

In te si rifletteranno sempre i sentimenti che si agiteranno nel nostro cuore.

Simbolo sarai di pace, di unione e di fraterno affetto.

Nelle tue pieghe sfavilleranno le armi gentilizie del popolo: — Lavoro, amore ed assistenza reciproca.

Tu c'indirizzerai sempre per la via dell'onore, nè mai sarai segno di discordia.

Che se la patria fosse in pericolo, ed avesse bisogno di tutti i suoi figli, tu, benedetta bandiera nostra, saprai accenderci tal fiamma nel cuore, da rammentarci, come non sia degno di indipendenza chi non è deliberato a difenderla: e noi la difenderemo in nome della libertà, della patria e del nostro Re.

Salute pubblica. — Cessato definitivamente il vaiuolo fu tolto ieri il sequestro anche al grande casamento detto dell'Accademia presso porta Savonarola, e che era stato il centro di infezione cosicché s'erano dovute prendere le note urgenti misure.

Trasloco. — Apprendiamo con dispiacere che il sig. Antonio Franchi, vice-cancelliere presso il nostro Tribunale viene traslocato a Vicenza. Sebbene il trasloco sia in questo caso, un'atto di fiducia dei superiori verso di lui, ciò non toglie che non abbiamo a rammentarci perchè così veniamo a perdere un cittadino esemplare un impiegato che aveva saputo accaparrarsi dalle sue squisite doti tutte le simpatie del pubblico.

Cambi di guarnigione. — Tolle le quarantene è imminente lo scambio delle guarnigioni che era stato sospeso: così fra pochi giorni il 9 ed il 10 reggimento fanteria ci abbandoneranno per andare in Sicilia donde invece verranno fra noi il 35 e il 36.

Archivio notarile Provinciale. — Il sig. avv. Marco Antonio Baggio fu nominato Conservatore e Tesoriere dell'Archivio notarile provinciale. L'avv. Baggio nel 1848 49 era uditore di guarnigione a Venezia e dopo la capitolazione fu destituito per essersi gravemente compromesso contro il legittimo governo austriaco; a lui le nostre congratulazioni.

Partenze. — Oggi (martedì) colla corsa delle ore 2 p. partivano per Roma i deputati Carlo Tivaroni, Giovanni Squarcina, Pietro Rinaldi, Massimiliano Menotti, Federico Gabelli, Leone Romanin Jacur, e Carlo Maluta.

Ringraziamento. — Il Comitato per la festa dell'inaugurazione della Bandiera e dispensa dei premi dell'Unione Mutua fra gli Agenti Commerciali ed Industriali sente il dove-

re, anche a nome della Presidenza, di rendere pubbliche grazie ed attestare i sentimenti della più viva gratitudine verso il Signor Comm. V. S. Breda che gentilmente aderì ad essere Padrino della Bandiera nonché verso il Signor Conte Augusto Corinaldi che così degnamente lo rappresentò.

Desidera pure manifestare gli stessi sentimenti verso il locale Municipio e l'esimia Presidenza del Casino dei Negozianti per la gentile concessione della Banda Cittadina e della Sala.

Ringrazia pubblicamente il custode e gli operai del Casino suddetto che tanto volenterosamente si adoperarono per assettare i locali in quell'occasione.

Non può finalmente dimenticare il sig. Luigi Gasparotto pel banchetto imbandito con tanta proprietà e decoro, pella scelta e squisita qualità delle vivande e per l'inappuntabile servizio.

Indicatore generale commerciale. — Per cura dell'ingegnere Ernesto cav. Volpi coi tipi dei fratelli Visentini di Venezia alla fine del p. v. dicembre uscirà l'Indicatore generale commerciale del Veneto per l'anno 1886 (anno I). Comprenderà tutti i commercianti, industriali, istituti di credito, società di assicurazione ed altri; — i pubblici mediatori legalmente autorizzati — l'Annuario marittimo ed Armatori — i consoli, avvocati, notai, ingegneri, medici, e farmacisti — i Reggi Uffici e pubblici Stabilimenti col personale addetto, nonché l'indicazione delle linee di Navigazione a Vapore, le principali ditte della Provincia ed altre nuove indicazioni interessanti, inoltre la Circostrizione elettorale e giudiziaria come della Provincia così di tutto il Veneto.

L'Editore apre l'associazione per lire 4 la copia ed ha delegato persona munita di apposita credenziale per raccogliere le schede, e promette ogni cura per raggiungere la massima esattezza specialmente negli indirizzi di ogni singola Ditta o funzionario pubblico.

Il pagamento viene fatto soltanto alla consegna dell'Indicatore.

È un lavoro pregevolissimo e che perciò raccomandiamo.

Una meraviglia dell'Industria. — Da qualche giorno trovasi esposto nelle vetrine del negozio Manzoni ed Olivetto un vaso di grandi proporzioni che attrae a buon diritto gli sguardi dei passanti. È un prodotto artistico della rinomatissima premiata fabbrica Majolice Artistiche di Pasquale Antonibon e figlio di Nove e che fa veramente onore alla medesima.

Modellato a capricciose eleganze di rilievi e dipinto a gruppi vivacissimi di fiorami ed ornamenti quel vaso è opera assai bella e commendevole e merita l'ammirazione e incoraggiamento.

A quanto ci consta ha già trovato il suo acquirente nel sig. Giulio Masseron di Parigi. Il quale calcola a Parigi, egli negoziante e speculatore, di rivenderlo al doppio prezzo.

Così vedesi come l'arte in Italia abbia cultori degni dell'antica rinomanza; tutto sta però che non manchino coloro i quali sentano il dovere di incoraggiarla; basta vedere quel meraviglioso vaso di maiolica della Fabbrica Antonibon per capacitarsene e per sentire tutto questo.

Passo sull'Adige. — Di conformità alle deliberazioni della Deputazione Provinciale e del Consiglio comunale di S. Martino di Venezia, dovendosi procedere al riappalto no veniale dell'Esercizio del diritto di passo sull'Adige ad Anguillara Veneta di proprietà promiscua della Provincia e del Comune precipitato, giusta la tariffa annessa al Capitolato, al mezzogiorno del 7 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane negli uffici della Deputazione Provinciale avrà luogo l'asta ad offerte segrete per la no veniale locazione del suddetto diritto,

sul dato di annue lire 2550 (due mila cinquecento cinquanta).

Valore locativo 1886. — Entro il mese di Dicembre p. v. dovranno essere presentate dai Contribuenti soggetti all'Imposta sul Valore Locativo le rispettive denunce avendo presente di far valere le variazioni in più o in meno nei prezzi d'affitto.

Cose meravigliose! — Al Teatro Garibaldi avremo per due o tre sere uno spettacolo proprio straordinario. Con speciali apparati elettrici si farà un giro attorno al mondo; i giochi di prestigio del sig. Hermann riusciranno un incanto: meravigliosa poi l'imitazione del terremoto d'Andalusia, la cui rappresentazione destò vero entusiasmo in Spagna ed in Francia. Sarà uno spettacolo graditissimo ed unico nel suo genere.

Tiro a segno. — In questa e nella ventura settimana avranno luogo esercitazioni libere nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, e venerdì dalle ore 1 alle 5 pom. perchè i soci possano prepararsi a concorrere nelle gare Comunali che per causa del tempo furono rimandate al 29 corr. e al 6 Dicembre p. v.

Metauretta Torricelli. — Quello riportato a Treviso dalla signorina Metauretta Torricelli fu un vero trionfo; la Gazzetta di Treviso così si esprime dopo averne narrato il pieno successo:

« Insomma fummo facilmente profeti: la Metauretta Torricelli è venuta a Treviso quasi ignorata e ne riparte lasciando care e indimenticabili impressioni. »

Essa andrà adesso a Venezia e senza dubbio Venezia ne confermerà la fama straordinaria.

Contravvenzione. — Certo S. T. venne posto in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Una al di. — Il tenente di vascello Y... reduce da un viaggio al polo artico, dice in un crocchio di signore:

— Si figurino che là il giorno dura sei mesi...

— Sei mesi... senza una notte? — osserva una delle signore. — Dev'essere un paese molto noioso!

Bollettino dello Stato Civile del 21

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 3.

Matrimoni. — Bruniera Achille di Francesco, tipografo, celibe, con Bertiatto Maria fu Angelo, sarta, nubile.

Penso Pietro di Lorenzo, calzolaio, celibe, con Callegaro, detta Bortolina Maria di Domenico, fruttivendola, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Sales Emilia di Gennaro, d'anni 2 — Ortolani Visentini Matilde fu Vincenzo, d'anni 57, casalinga, coniugata — Cortelazzo Beatrice di Tomaso, d'anni 2 — Bertiatto Di Cesare Pierina fu Antonio, d'anni 62, casalinga, vedova.

Benetton Secco Fiore fu Domenico, d'anni 71, villica, vedova.

Tutti di Padova.

Listino di Borsa

Padova 24 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	96 35. —
Fine corrente	96 45. —
Fine prossimo	—
Genove	78 70. —
Banco Note	2 01 1/4
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2210. —
Credito Mobiliare	885. —
Costruzioni Venete	297. —
Banche Venete	303. —
Cotonificio Veneziano	197 50. —
Tramvia Padovana	370. —
Guidovie	98. —

Diario Storico Italiano

24 NOVEMBRE

Era viva la discordia nell'anno 1344 tra gli Scaligeri collegati cogli Estensi ed i Pepoli contro Azzo e Guido da Coreggio, signori di Parma. Le spese congiure tra i cittadini e quelle oc-

culte dei loro nemici, consigliarono i Correggieschi a ceder Parma al marchese Obizzo signore di Modena e Ferrara. Ben lieto quest'ultimo di tale acquisto, si venne al definitivo trattato, pel quale egli sborsò settanta mila fiorini d'oro.

Pertanto nel dì 24 del citato anno, l'Obizzo seguito dai Malatesta, e dai Polenta, signori delle città finitime a Parma, fecero quivi il suo ingresso, accolto con allegrezza dai cittadini che lo proclamarono pur essi per loro signore.

In data odierna (24 novembre 1801) nacque a Meiningen Lodovico Bechstein.

Un po' di tutto

Che calcio! — A Roma in una esteria in via Napoleone III, un braccante è stato ucciso sul colpo da un formidabile calcio al ventre tiratogli da un suo compagno.

Un dramma su d'un'isola fluviale. — In un isolotto, l'isola Bianca, del Rodano, ieri l'altro dei barcaiuoli scoprirono il cadavere d'una donna strangolata. Il suolo indicava che era avvenuta una lotta violenta. Poco lungi, appiccato ad un albero si rinvenne un individuo riconosciuto pel domestico della strangolata.

Gendarmi derubati. — Alcuni ladri si sono introdotti nella caserma della gendarmeria di Saint Cloud, comune del circondario d'Oran (Algeria) e vi hanno rubato tutte le armi e persino gli stivali dei gendarmi.

Un delitto a Treviglio. — Sabato mattina in un prato che fiancheggia lo stradale che da Treviglio conduce al Serio, vicino a Pagazzano, alcuni terrazzani che recavansi al mercato, videro il cadavere di un tale che abita appunto a Pagazzano. Aveva fama di esser danaroso, chè nella sua qualità di bergamino, possedeva di molto bestiame che sapeva allevare e vender bene. Egli aveva otto larghe ferite di coltello. Finora nessuna traccia degli assassini, giacchè omai resta assodato trattarsi di un omicidio per rapina. Quei paesi, dove tali delitti sono rarissimi, sono assai impressionati dal fatto.

Un'esplosione di gas alla Spezia. — Alle sette antimeridiane di ieri l'altro è successo alla Spezia una terribile esplosione di gas nei grandi magazzini di mobili della Ditta Argiroffo, situati sul corso Cavour. Una donna e un ragazzo sono rimasti feriti. Danni rilevantissimi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

I deputati continuano a giungere numerosi; numerosissimi si attendono domani.

Nigra ebbe un convegno con Robillant. Riparte posdomani per Vienna.

L'omnibus finanziario è il tema di tutto il discorso. Credesi la Camera lo respingerà; lo stesso Depretis è esitante.

(Nostri dispacci)

Roma, 24, ore 9 40 ant.

La Rassegna, a proposito del discorso Baccarini, rileva come egli sollevò arditamente la questione sociale e se ne congratula con lui; dice che anche Cairoli disse grandi verità. La Stampa deplora che nel convegno di Bologna non siasi acclamato alla monarchia. La Riforma tace.

— Confermasi che alla riapertura della Camera Magliani chiederà l'urgenza per provvedimenti finanziari; Depretis chiederà la precedenza per la perequazione fondiaria; al Senato Grimaldi solleciterà la legge sugli infortuni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23. — I democratici socialisti presentarono un progetto proponente che la sessione del Reichstag durerebbe un biennio durante il quale non potremmo scioglierlo.

Roma, 23. — La Gazzetta Ufficiale pubblica: Colucci, Millo, Amour, Bianchi, Bresciamora, Lensales, pre-

fetti a Catania, Vicenza, Benevento, Ferrara, Pisa e Messina, sono traslocati rispettivamente a Livorno, Catania, Ferrara, Vicenza, Messina e Pisa. Capitelletti è nominato prefetto di Acquila.

Praga, 23. — Processo degli anarchici. — Tre degli accusati furono condannati ai lavori forzati.

Liverpool, 23. — Trovasi qui il capitano Bove, che partirà col prossimo postale pel Congo.

Alla Camera francese

Parigi, 23. — Continuasi la verifica dei poteri. Convalidansi le elezioni opportuniste di Costantina.

Cassagnac presenta un'interpellanza sull'intervento dei funzionari delle elezioni.

Parigi, 23. — Camera — Convalidansi le elezioni del dipartimento delle Coste del Nord.

Cassagnac domanda che si rinvi la sua interpellanza ad un mese.

Brisson ne chiede la discussione sabato.

Cassagnac allora ritira la interpellanza.

La guerra in Birmania

Rangoon, 23. — La spedizione è giunta a Mingiore senza resistenza.

Un nuovo proclama del Re ordina che 25000 uomini si tengano pronti a partire, e dice ch'egli si porrà alla testa dell'esercito.

Londra, 23. — Un dispaccio ufficiale della Birmania in data 23 corr. dice: La spedizione giunse a Yernagyan, poca resistenza presentata al di là di Minlah.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Merceria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

**LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIA ALLA CODEINA
DEL DOCTOR BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1,2 centigrammi di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

MANTIGLI PETTO

**SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE**

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato); la signature del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Siminbergi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

LABOURBOULE

(AUVERGNE)

Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente
Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre

Rigenera le persone affievolite, Linfatisma, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti

A. MANZONI e C. — Milano e Roma



**QUINA-LAROCHE
Ferruginoso**

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatisma; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 28, Rue Drouot, 28, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovati d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)
anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50
Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio, e 1° ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 Parigi 1875 e Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

- Sapone MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
- Estratto MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
- Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
- Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
- Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive o particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1379 — Melbourne 1860 e Bruxelles 1830.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kisanagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agiatezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male morale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Cole a con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo, col feroce mal'attia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne ricavano.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

3586